



UNA TIRATA D'ORECCHI A SALVE E UNA A CHI CE L'HA CON SALVE

■ Egregio direttore, conosco il suo giornale da quando è nato (maggio 1977). Ho letto l'intervento del professor Antonio Di Giulio [«Ordine di Roma e disordine nazionale», in

Salve n. 4/aprile 1993, alle pagg. 17-18, ndr] e, in seguito, quello della dottoressa Simonetta Ardizzi [«Morire per l'Ordine dei medici?», in Salve n. 6/ giugno 1993, alle pagg. 18-19, ndr] entrambi sulla controversa interpretazione della legge n. 175 sulla pubblicità sanitaria, in base alla quale alcuni Ordini dei medici vorrebbero impedire ai giornali come il suo di rendere pubblici gli indirizzi e i numeri telefonici degli specialisti intervistati. Che vuole? In Italia, se c'è qualcosa che funziona, arriva sempre qualcuno a rovinarlo. Io spero che continuerete a fare il vostro lavoro, informandoci anche sui numeri telefonici dei vari medici. Anzi: sulla sua pubblicazione, che pure ha sempre dato molti consigli preziosi a me e alla mia famiglia, mancano un indirizzo e un numero



Il professor Raffaele Canger: studioso profondo dell'epilessia, è considerato un luminare della materia, anche per avere molto contribuito a far luce su questo male, ingiustamente ritenuto misterioso e infamante.

telefonico: quelli dello specialista epilettologo. Perché mi permetto di farle questo appunto? Perché nel settembre 1987 sono stata male; chiedevo in giro informazioni sull'epilessia e continuavo a guardare *Salve*, nella speranza di trovarvi articoli, e indirizzi e telefoni, relativamente a questa patologia; invece, niente. Una sera del gennaio 1990 mi telefona mia sorella e mi dice di comprare un altro giornale, perché in quella

rivista avrei trovato quello che cercavo. Infatti, c'era una intervista al professor Raffaele Canger, epilettologo di Milano, completa dei suoi indirizzi e dei suoi numeri telefonici. Dal ruolo del volontariato, alla legislazione da cambiare in materia, agli esami per capire bene la malattia, alle sue cause, ai consigli pratici per convivere con essa: nell'articolo c'era davvero tutto.

Così, il giorno dopo prendo l'appuntamento, e mi presento a Milano. Ebbene, da tre anni sono in cura dal professor Raffaele Canger, che è un vero luminare, e gli devo molto. Nel mese di maggio di quest'anno [in *Salve* n. 5/ maggio 1993, a pag. 74, ndr] ho letto «Epilessia: le novità sostanziali»; interessante. Se posso esprimere un parere, però, mi sembra che dovrete approfondire ancora l'argomento

«epilessia», ingiustamente considerata un male misterioso e umiliante. Mi auguro che in Italia (e nel resto del mondo) presto non ci siano più persone che abbiano difficoltà a trovare uno specialista di questa patologia competente e affidabile; che non accada più, come è successo a me, di dover impiegare tre anni e tre mesi a trovarne uno: e grazie a un giornale!

**LUIGIA GUGLIELMANA,
via Sara 166/3,
16039 SESTRI LEVANTE (GE)**

P.S. Per gli Ordini dei medici d'Italia: seppellite le accuse e le invidie; pensate di più alla salute della gente, che è un bene primario e intoccabile; lasciate che i giornali informino dei progressi della medicina, scrivendo pure gli indirizzi e i numeri di telefono degli specialisti più accreditati nelle varie branche.

LUIGIA GUGLIELMANA